

ATTUALITÀ

I pilastri del made in Italy meccanico

Si è recentemente svolta l'annuale assemblea ordinaria dei soci di Assofluid, durante la quale sono stati eletti il nuovo presidente e il consiglio direttivo per il triennio 2008-2011. Oltre alla consueta presentazione delle iniziative dell'associazione dell'anno scorso e di quelle future, durante il corso dei lavori Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, è intervenuto con un'accurata analisi della potenza fluida nel nostro Paese, definendola "un pilastro del made in Italy meccanico"



L'assemblea ordinaria dei soci Assofluid che si è tenuta recentemente presso il Castello di Rivalta a Gazzola (PC).

Moreno Soppelsa

Ricca di novità e contenuti l'assemblea ordinaria dei soci Assofluid che si è tenuta recentemente presso il Castello di Rivalta a Gazzola (PC). Oltre alla presentazione delle iniziative dell'anno scorso e di quelle future, è stato eletto il nuovo consiglio direttivo, che ha nominato presidente per il triennio 2008-2011 Giorgio Beretta, direttore commerciale per l'estero di MP Filtri. Particolarmente interessante anche l'intervento di Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison e docente di economia industriale e commercio estero all'Università Cattolica di Milano, che ha analizzato la situazione del comparto della meccanica nel nostro Paese, con particolare riferimento al settore della potenza fluida, definendola un pilastro del made in Italy meccanico. Ma andiamo con ordine. I lavori sono stati aperti dal presidente uscente, Vincenzo Ca-

IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Come accennato, nel corso dell'assemblea ordinaria di Assofluid, che tra l'altro è stata anche l'occasione di celebrare il quarantesimo anniversario della fondazione dell'associazione, sono stati eletti il presidente e i membri del consiglio direttivo. Il nuovo presidente, per il triennio 2008-2011 è Giorgio Beretta, direttore commerciale Estero

della MP Filtri, mentre i membri del consiglio sono Amadio Bolzani (Sauer-Danfoss), Vincenzo Caprari (Walvoil), Gianni Corsini (Atos), Luca Mambretti (Verzolla), Emanuele Morandi (Pneumax) e Enzo Sancassiani (UFI Hydraulic Division Planet Filters). Le altre cariche: nel Collegio dei Proviviri sono stati eletti Roberto Bottacini (Pneumax), Luciano Casappa (Casappa) e Luciano Crespi

(Atos), mentre fanno parte del Collegio dei Revisori dei Conti Giuseppe Ruggiero (Presidente), Fabrizio Colombo, Enrico De Vito e Stefano Montagna. Al termine dell'Assemblea è stata consegnata una targa commemorativa agli ex Presidenti che si sono succeduti nel corso dei 40 anni di vita dell'Associazione.

(foto a destra) Il nuovo consiglio direttivo Assofluid.



L'assemblea ordinaria di Assofluid è stata anche l'occasione per celebrare il quarantesimo anniversario della fondazione dell'associazione.



Il nuovo presidente Assofluid, Giorgio Beretta (terzo da destra), insieme ad alcuni ex presidenti che si sono succeduti al vertice dell'associazione milanese: da sinistra verso destra, Amadio Bolzani, Piero Tedeschi, Paolo Tirelli, Vincenzo Caprari, Fausto Villa e Gianpiero Mella.

prari, che ha illustrato le attività svolte durante l'esercizio 2007 e le iniziative realizzate e programmate, come ad esempio la pubblicazione del manuale di oleoidraulica in inglese (Hydraulics in industrial and mobile applications) e delle analisi dei mercati della domanda, che informano le aziende sui seg-

menti di mercato strategici per la potenza fluida: macchine utensili, per il movimento della terra, per la lavorazione del legno, per il confezionamento e l'imballaggio. O come la partecipazione a fiere di settore, tra le quali l'IFPE di Las Vegas che lo scorso marzo ha visto la presenza di una collettiva Assol-



Il nuovo consiglio direttivo Assofluid ha nominato presidente per il triennio 2008-2011, Giorgio Beretta, direttore commerciale per l'estero di MP Filtri.



Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison e docente di economia industriale e commercio estero all'Università Cattolica di Milano, ha definito il settore della potenza fluida un pilastro del made in Italy meccanico.

fluid. Tra le attività realizzate da citare anche l'Indice Variazione Costi aggiornato al 2008 con indice personalizzato oleodinamico e pneumatico e l'osservatorio prezzi materiali e l'avanzamento del Progetto Formazione di Assofluid, che nel biennio in corso si contraddistingue per un maggior coinvolgimento di centri formativi e di scuole. Nel corso del suo intervento Vincenzo Caprari ha citato anche alcune incoraggianti cifre relative alla produzione e al mercato della potenza fluida in Italia. In particolare, la produzione nel comparto dell'oleoidraulica è salita nel 2007 del 17% rispetto all'anno precedente, passando da 2.460 a 2.870 milioni di euro, mentre la produzione pneumatica ha avuto un incremento di dieci punti percentuali, passando da 640 a 700 milioni di euro (fig. 1). Per quanto riguarda il mercato, l'oleoidraulica ha evidenziato un'ottima performance del 19%, passando da 1.575 a 1.875 milioni di euro, mentre la pneumatica si è comunque comportata egregiamente

ATTUALITÀ

La Produzione nell'anno 2007

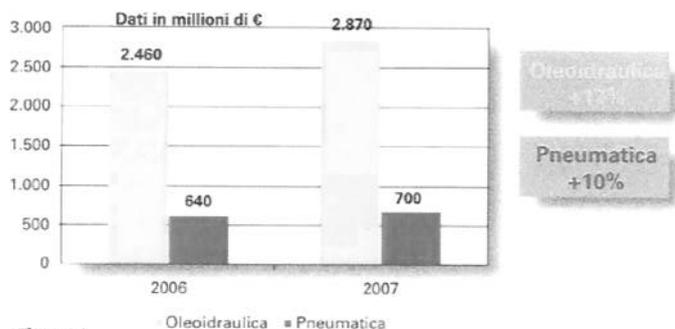


Figura 1

Il Mercato nell'anno 2007

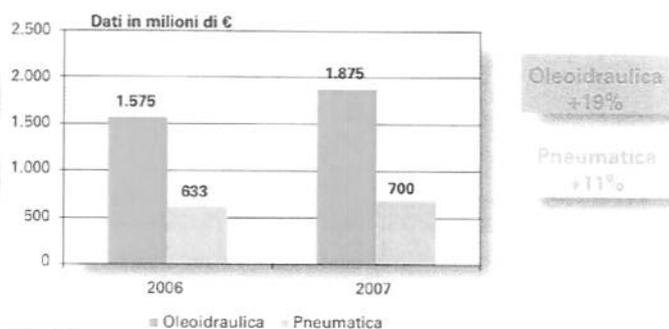


Figura 2

Pil pro capite della Lombardia e del Nord Est Italia comparato con quello di alcune regioni e paesi UE ad alto reddito aventi una popolazione di circa 18-25 milioni di abitanti: anno 2005

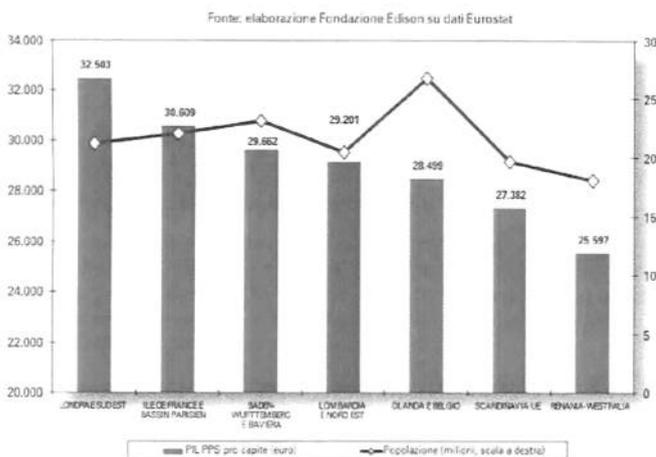


Figura 3

Le dieci più povere regioni della UE-15 in termini di Pil per abitante: anno 2005

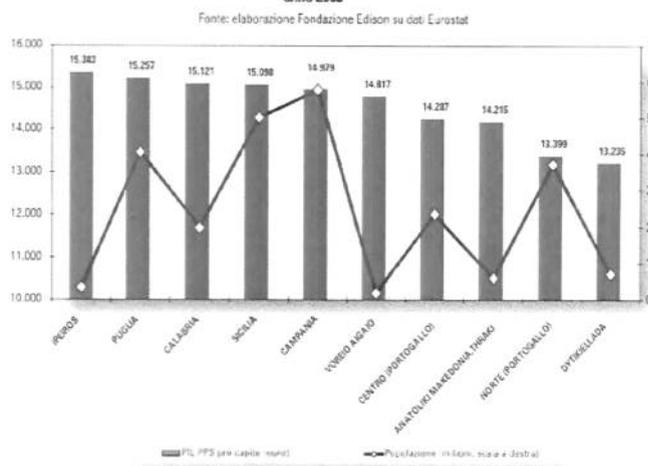


Figura 4

passando dai 633 milioni di euro del 2006 ai 700 milioni di euro del 2007, con una crescita dell'11% (fig. 2).

Se la potenza è un pilastro

I lavori sono proseguiti con la relazione di Marco Fortis intitolata "Il settore della potenza fluida: un pilastro del made in Italy meccanico". Il vicepresidente di Fondazione Edison ha subito sottolineato che produrre manufatti non significa arretratezza. «Negli ultimi tempi è emersa nel dibattito la moda - ha detto Fortis - di considerare la presenza nel settore manifatturiero come una sorta di palla al piede per lo sviluppo economico di un Paese moderno. La parola d'ordine di questa linea di pensiero si

può sintetizzare nello slogan: "più servizi, meno industria". L'Italia, in particolare, è stata spesso indicata come un Paese troppo appiattito sul settore manifatturiero e, per questa ragione, in declino». Il docente di economia industriale e commercio estero ha però notato come sia difficile giudicare in declino un'area come quella composta dalla Lombardia e dal Nord Est, la quale più di tutte le altre in Italia è concentrata nel manifatturiero. Infatti, tale area, ha fatto notare Fortis, presenta un Pil pro capite a parità di potere di acquisto solo di poco inferiore a quello della Baviera/Baden-Württemberg (fig. 3) e superiore a quello di altre aree caratterizzate da una popolazione comparabile compresa tra i 20-25 milioni

di abitanti come Belgio-Olanda insieme o il gruppo dei tre Paesi scandinavi dell'Unione Europea. «Piuttosto - ha spiegato Fortis - è dove non vi è stato un adeguato sviluppo del settore manifatturiero (né il turismo è decollato secondo le sue potenzialità), come è accaduto nel Mezzogiorno, che in Italia si riscontrano livelli di reddito tra i più bassi dell'Unione e si rischia un pericoloso declino e allontanamento dall'Europa (fig. 4).

Produrre manufatti, ha aggiunto Fortis, significa ricchezza. Il professore ha sottolineato come nel Nord-Centro Italia (dove vive una popolazione solo di poco inferiore a quella della Spagna) il valore aggiunto manifatturiero pro capite sia assai elevato,

Valore aggiunto totale pro capite di Regno Unito, Germania e dei cosiddetti SEA-5 (i 5 Paesi della Southern Euro Area): anno 2005

(euro correnti)
 Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

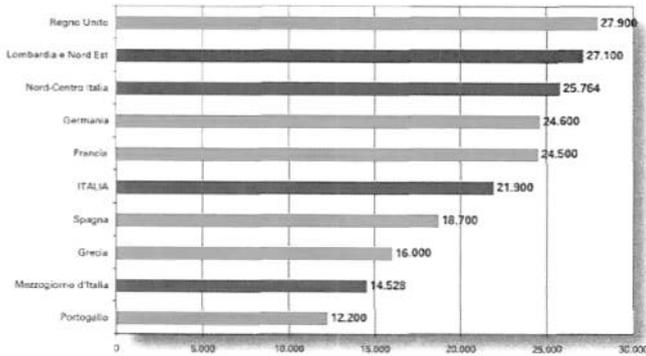


Figura 5

Valore aggiunto manifatturiero pro capite di Regno Unito, Germania e dei SEA-5: anno 2005

(euro)
 Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

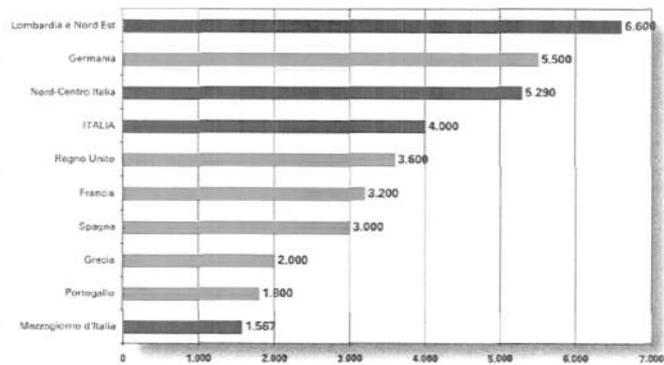


Figura 6

Valore aggiunto pro capite di tutti i settori escluso il manifatturiero di Regno Unito, Germania e dei SEA-5: anno 2005

(euro)
 Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

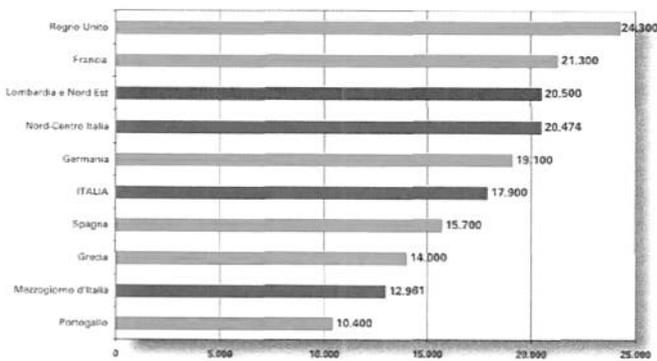


Figura 7

Variazione in valore assoluto dell'export dei 10 Paesi "meridionali" della UE-27: 2007 su 2006

(miliardi di euro)
 Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

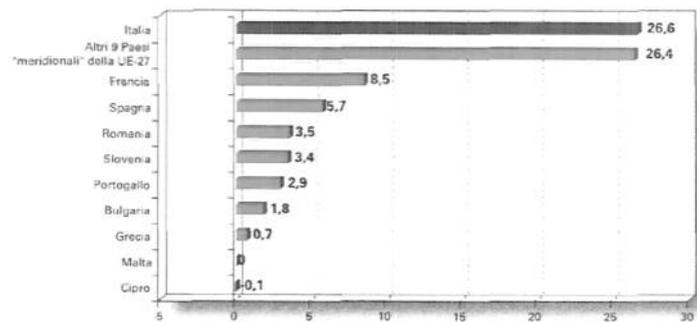


Figura 8

senza che per questo il Nord-Centro Italia presenti un "deludente" valore aggiunto totale pro capite rispetto agli altri maggiori Paesi UE. Anzi - ha rimarcato Fortis - quello del Nord-Centro Italia è tra i più elevati in Europa». Che prosegue rilevando come l'aggregato Lombardia-Nord Est presenti il valore aggiunto manifatturiero pro capite più alto in assoluto rispetto ai maggiori Paesi UE pur essendo, nello stesso tempo, anche un'area capace di generare un valore aggiunto pro capite nei rimanenti settori dell'economia (costruzioni, servizi...) tra i più elevati rispetto agli altri maggiori dell'Unione Europea (figg. 5, 6 e 7). Marco Fortis ha poi evidenziato la competitività dell'industria italiana. «Nel 2006-

2007 - ha affermato - l'export italiano (fig. 8) è cresciuto a ritmi sostenuti e ciò dimostra che l'industria italiana è capace di rispondere agli stimoli che vengono dalla domanda mondiale. Purtroppo è la domanda interna italiana a restare ferma, soprattutto i consumi delle famiglie.» Entrando più nello specifico, il docente ha poi definito la meccanica italiana come un settore strategico per la nostra economia, anche se poco conosciuto al di fuori della cerchia degli addetti ai lavori. Un settore ai vertici mondiali in molti segmenti: macchine per le materie plastiche, alimentari, tessili, agricole, per le costruzioni, per il movimento e trasporto; apparecchi per la casa, il riscaldamento, rubinetteria e valvole

e così via. A questo punto il suo intervento ha raggiunto le tematiche della potenza fluida, un comparto che Fortis ha detto essere a sua volta strategico nell'ambito della meccanica italiana e anch'esso poco conosciuto. Un comparto caratterizzato da una produzione di oltre 3 miliardi di euro, circa 18 mila addetti (20 mila con quelli occupati presso gli importatori), 1,7 miliardi di export nel 2006 e un mercato nazionale importante (il secondo d'Europa e il quinto nel mondo, dietro USA, Germania, Giappone e Cina) sia per l'oleodinamica sia per la pneumatica. I fattori di successo della potenza fluida in Italia secondo Fortis comprendono una componentistica di elevato contenuto

ATTUALITÀ

I mercati dell'oleodinamica di alcune regioni italiane sono importanti quanto i mercati di intere nazioni europee: anno 2006
 (milioni di euro)
 Fonte: Assofluid e Cetop

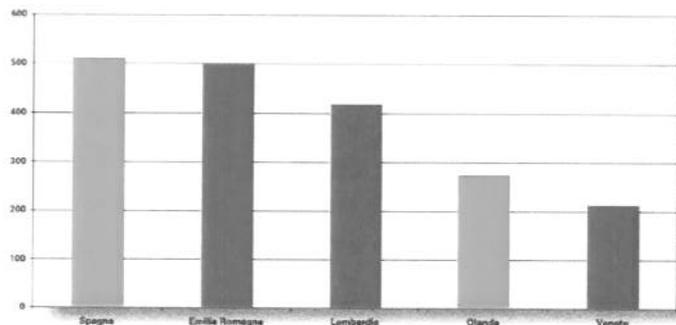


Figura 9

I mercati della pneumatica di alcune regioni italiane sono importanti quanto i mercati di intere nazioni europee: anno 2006
 (milioni di euro)
 Fonte: Assofluid e Cetop

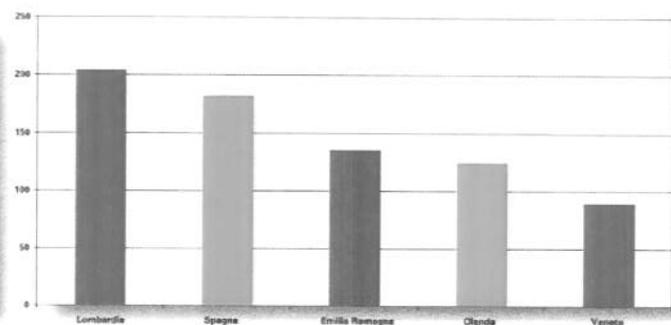


Figura 10

tecnologico, versatile, orientata al cliente; un collegamento strettissimo con i settori trainanti della meccanica italiana (sviluppo storico "in parallelo"); varietà e complementarietà dei prodotti: pompe, motori, cilindri, valvole e accessori, raccordi, tubi, guarnizioni così via. «Un altro fatto-

re di successo della potenza fluida italiana - ha aggiunto Fortis - è l'orientamento all'export: crescita progressiva negli anni della specializzazione internazionale e un rapporto export/produzione del 57% per l'oleodinamica e superiore al 47% per la pneumatica.» Il vicepresidente di Fonda-

zione Edison ha sottolineato anche la spiccata vocazione produttiva e del mercato interno a livello regionale: Emilia Romagna, Lombardia e Veneto rappresentano infatti i tre quarti del mercato nazionale dell'oleodinamica e oltre i due terzi della pneumatica (figg. 9 e 10).

Premio Tesi di Laurea

Nel corso dell'assemblea di Assofluid sono state premiate le tesi di laurea che hanno vinto il concorso bandito dall'associazione e giunto ormai alla tredicesima edizione. Al concorso, come è noto, possono partecipare tutti i neolaureati e laureandi in discipline tecniche o economico/commerciali, la cui tesi riguardi il settore della potenza fluida. Tredici le tesi ricevute quest'anno, tra le quali una commissione formata da esperti di aziende associate ad Assofluid, ne ha premiate tre. La tesi di Michele Greco, laureato all'Università degli Studi di Parma, era intitolata "Analisi sperimentale e sviluppo di un modello di simulazione di una valvola oleodinamica finalizzato all'ottimizzazione del progetto

mediante tecniche Response Surface Methodology" ed è stata premiata con questa motivazione: "Per la capacità dimostrata di utilizzare in modo congiunto i moderni strumenti di calcolo, simulazione e ottimizzazione al fine di creare strumenti che, oltre alle analisi, forniscono indicazioni sintetiche utili ai normali processi di industrializzazione, indirizzando in particolar modo le attività di prototipazione".

Antonio Oddo e Alessandro Ravarono si sono laureati al Politecnico di Torino con tesi su "Trasmissioni power split - Principi di funzionamento, modelli e simulazione" e sono stati ritenuti meritevoli del premio "per l'elevato livello di approfondimento raggiunto nelle simulazioni e nella

descrizione del comportamento di sistemi con trasmissioni ibride, che rappresentano una delle più evolute soluzioni orientate all'efficienza energetica per trasmissione di macchine mobili". Fabrizio Novello, infine, è entrato nel terzetto dei premiati per la tesi presentata al Politecnico di Torino dal titolo "Studio di cuscinetti reggispinta assiale a gas". La motivazione della commissione: "Ottimo esempio di come la ricerca possa contribuire in modo fattivo non solo all'ideazione di nuove soluzioni, ma anche alla loro industrializzazione in modo economicamente e qualitativamente applicabile. Questa tesi fornisce un notevole contributo allo sviluppo scientifico e tecnologico per future applicazioni

dei cuscinetti pneumostatici, che rappresentano una delle frontiere della pneumatica".

Una copia di tutte le tesi partecipanti al bando è presente presso la Segreteria Assofluid a disposizione di chiunque desideri consultarle, mentre l'elenco completo delle tesi è disponibile sul sito associativo (www.assofluid.it) nella sezione "Formazione".

In chiusura dell'assemblea dei quarant'anni di Assofluid sono stati infine ricordati i presidenti che si sono succeduti al vertice dell'associazione. Eccoli, a partire dal 1968: Carlo Sicola, Luciano Crespi, Alberto Anti, Tullio Levrini, Franco Bignozzi, Gianpiero Mella, Piero Tedeschi, Paolo Tirelli, Amadio Bolzani, Fausto Villa e Vincenzo Caprari.